Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Giovedì, 14 febbraio — Numero 38.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 725 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto del liceo musicale Rossini di Pesaro, approvato con Nostro decreto 15 dicembre 1901, n. 556, e modificato con successivi Nostri decreti 26 gennaio 1902, n. 104, 22 agosto 1904, n. 507, 24 novembre 1904, n. 708;

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione del suddetto liceo in data 12 gennaio e 25 giugno 1906, approvate dal Consiglio comunale di Pesaro nella tornata del 2 luglio 1906;

Riconosciuta la necessità di apportare allo statuto di detto liceo alcune modificazioni che ne agevolino il funzionamento amministrativo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per il liceo musicale Rossini in Pesaro è approvato lo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

STATUTO del liceo musicale «Rossini» in Pesaro.

TITOLO I.

Natura, scopo e mezzi finanziari del liceo.

Art. 1.

Il liceo musicale «Rossini» fondato in Pesaro coll'eredità a tale scopo lasciata al Comune da Gioacchino Rossini ed eretto in ente morale con R. decreto del 21 giugno 1869, n. 5164, (serie 2ª), è istituto civico autonomo ed ha per fine d'impartire gratuitamente

ad italiani o stranieri l'insegnamento teorico-pratico della musica e specialmente della composizione e del canto, in conformità degl'intenti artistici del benemerito fondatore.

Per concorrere al mantenimento dei poveri agli studi, per procurarne l'istruzione e l'avviamento alla professione od arte musicale il liceo « Rossini » concede agli alunni bisognosi italiani dei sussidi il cui numero e l'ammontare saranno determinati dal regolamento.

Art. 2.

Il liceo svolge la sua azione sotto la tutela del Ministero dell'istruzione pubblica e sotto la vigilanza del comune di Pesaro, secondo le facoltà assegnate a ciascuno di detti enti dalle disposizioni del presente statuto.

Art. 3.

Al mantenimento del liceo si provvede con le rendite dei beni mobili ed immobili dell'eredità Rossini e cogli eventuali proventi derivanti dai diritti d'autore.

TITOLO II.

Istruzione.

Art. 4.

L'insegnamento si divide in:

corsi elementari della musica;

corsi tecnici principali;

corsi tecnici complementari;

corsi letterari.

Art. 5.

I corsi elementari della musica comprendono:

teoria e dettatura musicale, solfeggio parlato e solfeggio cantato.

Art. 6.

I corsi tecnici principali sono:

composizione (armonia, contrappunto e fuga e composizione); musica sacra; strumentazione per banda; canto; pianoforte; organo; arpa; violino; viola; violoncello; contrabasso; flauto o congeneri; oboe e congeneri; clarinetto e congeneri; fagotto o congeneri; corno; tromba e trombone e congeneri.

Art. 7.

I corsi tecnici complementari sono:

composizione; contrappunto e fuga; armonia; canto; pianoforte; organo; violino; violoncello; clarinetto; tromba e trombone; canto corale e canto gregoriano; estetica e storia della musica e degli strumenti; arte scenica e declamazione.

Art. 8.

I corsi letterari sono:

lingua italiana; nozioni di storia e geografia; letteratura poetica e drammatica; elementi di lingua e prosodia latina; lingua francese.

Art. 9.

La durata dei corsi tecnici principali e complementari e dei corsi letterari sarà determinata dal regolamento.

Il regolamento stabilirà anche quali corsi tecnici complementari e quali corsi letterari debbano essere frequentati dagli allievi di ogni corso principale.

Art. 10.

Sono obbligatorie per tutti gli alunni le esercitazioni di musica d'assieme, vocali e strumentali, le esercitazioni orchestrali, di canto corale, di banda, di quartetto a corda, d'istrumenti a fiato e di pianoforte, queste ultime specialmente per gli alunni di composizione.

Art. 11.

Il liceo potrà anche avere, qualora il bilancio lo consenta, scuole popolari serali di canto corale e d'istrumenti.

TITOLO III.

Amministrazione.

Art. 12.

L'amministrazione del liceo è affidata ad un Consiglio composto di un presidente e di quattro consiglieri, tutti a funzioni gratuite e nominati dal Consiglio comunale di Pesaro.

Art. 13.

I consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Venendo a mancare per qualsiasi motivo taluno dei consiglieri, prima del termine sopra indicato, il nuovo nominato non resterà in carica che pel tempo che rimaneva a compiersi dal consigliere cessato.

Art. 14.

Gli uffici di presidente e di consigliere del liceo sono incompatibili con quelli di sindaco e di assessore del Comune.

Art. 15.

Non sono eleggibili a presidente nè a consiglieri del liceo le donne;

gl'impiegati e salariati del liceo, del Comune e degli altri stabilimenti locali di carità o di beneficenza aventi esistenza giuridica;

coloro che hanno il maneggio del denaro del liceo o che abbiano conti pendenti col medesimo;

coloro che hanno lite vertente con esso;

coloro che direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del medesimo;

coloro che non godono nell'intera pienezza i diritti civili e politici ed i commercianti falliti durante lo stato di fallimento;

gli ammoniti per reati comuni, i soggetti alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza ed i condannati per oziosità e vagabondaggio.

Non potranno poi far parte del Consiglio amministrativo contemporaneamente i congiunti od affini fino al secondo grado civile.

Art. 16.

Il presidente è capo del liceo, e ne ha la rappresentanza legale.

A sua cura e sotto la sua responsabilità dovrà essere tenuto in ordine l'inventario del patrimonio dell'ente, i titoli, le scritture e le carte tutte che ad esso si riferiscono.

Copia dell'inventario deve inviarsi tanto al Ministero della pubblica istruzione quanto all'Amministrazione comunale.

Art. 17.

Al presidente spetta:

di vigilare alla perfetta osservanza dello statuto e del regolamento del liceo e del suo andamento generale;

di fissare i giorni delle adunanze ordinarie e straordinarie del Consiglio, determinare gli oggetti da trattarsi in ciascuna e dirigerne i lavori e le discussioni;

di eseguire le deliberazioni e firmare i provvedimenti e gli atti relativi;

di compilare il bilancio di previsione ed il conto consuntivo;

di fare qualsiasi atto conservativo riguardante il patrimonio e le rendite del liceo;

di prendere, nei casi d'urgenza, sotto la sua responsabilità, i provvedimenti di competenza del Consiglio, salvo a riferirne poi al Consiglio stesso nella prima successiva adunanza per la ratifica delle deliberazioni prese;

di deliberare intorno alla erogazione delle somme stanziate in bilancio per le spese impreviste ed allo storno da un articolo all'altro nella stessa categoria.

In assenza del presidente ne assume le funzioni il consigliere da lui delegato.

Art. 18.

Al Consiglio d'amministrazione spetta di esaminare o deliberare il bilancio di previsione e il conto consuntivo;

di nominare secondo il disposto dell'art. 29 il direttore del liceo;

di nominare, salvo il disposto dell'art. 34, il personale insegnante, disciplinare amministrativo e di servizio; e di sospenderlo o licenziarlo nei casi e colle forme che saranno determinate nel regolamento;

di deliberare: sugli acquisti, le alienazioni e i contratti di qualsiasi natura, nell'accettazione di lasciti e doni, sugli investimenti fruttiferi dei capitali, sulle azioni da promuovere e da sostenere in giudizio, sulle maggiori spese, sullo storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio e, in genere, su qualunque atto di amministrazione concernente il patrimonio e le rendite del liceo.

Art. 19.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese e straordinariamente tutte le volte che il presidente di sua iniziativa creda opportuno di convocarlo, o che ne sia fatta domanda per iscritto da tre consiglieri o dal direttore del liceo.

Il direttore ha il diritto di fare al Consiglio tutte le proposte che egli creda necessarie od opportune pel buon andamento del liceo. Il Consiglio è tenuto a consultarlo in tutte le questioni che si riferiscono all'arte e all'insegnamento.

Art. 20.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio, occorre che sieno presenti non meno di tre membri, compreso il presidente.

Il Consiglio delibera a maggioranza di voti, in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Decade dall'ufficio quel consigliere, che senza giustificato motivo, manchi a quattro successive adunanze.

Art. 21.

Il presidente ed i consiglieri sono personalmente responsabili verso l'istituto di qualunque danno che a questo derivasse dalla loro azione illegale o dolosa, oppure dalla loro colpa grave.

Art. 22.

Sono soggette alla conferma del Ministero dell'istruzione pubblica, previa approvazione del Consiglio comunale di Pesaro, le deliberazioni importanti aumento, diminuzione o trasformazione del patrimonio del liceo, quelle concernenti gli acquisti, le alienazioni, gl'impieghi di danaro, l'accettazione o il rifiuto di lasciti o doni, le azioni da promuovere e da sostenere in giudizio, le locazioni e conduzioni oltre i nove anni, gl'impegni che vincolino il bilancio oltre cinque anni, le maggiori spese alle quali non possa provvedersi mediante storni, il cambiamento degli organici ed in generale ogni altro atto eccedente i limiti della semplice amministrazione.

Il bilancio preventivo, lo storno di fondi da una categoria all'altra di esso ed il consuntivo sono soggetti alla conferma ministeriale, dopo esaminati, per le osservazioni, dalla Giunta comunale. Tanto il Comune quanto il Ministero della pubblica istruzione sono tenuti a restituire all'Amministrazione del liceo gli atti sottoposti alla loro rispettiva approvazione od esame e conferma entro 20 giorni al massimo dopo averli ricevuti; scorso questo termine gli atti si intenderanno, se rimessi al Comune, approvati, se rimessi al Ministero esecutori.

Art. 23.

I beni immobili debbono, di regola, essere dati in affitto.

I capitali disponibili di ogni specie debbono essere impiegati in titoli dello Stato.

Il Comune ed il Ministero possono però, nei casi di maggiore utilità evidente, autorizzare così la conduzione diretta dei beni, come diverso impiego di capitali.

Art. 24.

Le alienazioni, le locazioni e gli appalti di cose ed opere il cui valore complessivo oltrepassi le L. 500, si fanno all'asta pubblica con le formalità stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.

In via di eccezione il Ministero dell'istruzione pubblica potrà permettere che i contratti si facciano a trattativa privata.

Art. 25.

Il presidente esercita le sue attribuzioni per mezzo di un ufficio amministrativo, di cui fanno parte un segretario ragioniere o un commesso incaricato dell'economato e della copisteria.

Anch'essi, per la parte che possa riguardarli, sono responsabili di fronte all'Istituto nei casi di cui all'art. 21.

Art. 26.

L'esazione delle rendite e il pagamento delle spese sono affidati ad un tesoriere, il quale, alla fine di ciascun esercizio, deve presentare all'amministrazione del liceo il conto della sua gestione.

La misura della cauzione che il tesoriere deve prestare a garanzia del liceo, e tutte le modalità ad essa relative saranno determinate dal regolamento, nel quale saranno pure specificate le formalità inerenti al servizio di tesoreria.

Art. 27.

Quando l'Istituto devii dal suo scopo e il Consiglio d'amministrazione, sebbene richiamato, persista a mancare ai propri doveri fissati dallo statuto o non possa, per qualsiasi motivo, regolarmente funzionare, questo potrà essere sciolto con decreto Reale, o per iniziativa del Governo del Re o per domanda motivata del Consiglio comunale.

In tal caso si provvederà alla gestione provvisoria o con una Commissione a funzioni gratuite, presieduta dal più anziano di nomina, di tre cittadini che non abbiano fatto parte dell'amministrazione disciolta, o con la nomina di un commissario, l'una o l'altro colle funzioni assegnate al presidente.

La gestione provvisoria dovrà durare il minor tempo possibile e in ogni caso non potrà durare più di sei mesi.

Art. 28.

Spetta al Comune l'alta vigilanza sull'andamento morale del liceo.

TITOLO IV.

Direzione.

Art. 29.

La suprema autorità tecnica, didattica e disciplinare è affidata ad un direttore, scelto fra i musicisti più valenti d'Italia, che abbiano accertata perizia didattica ed incontestabile attitudine per l'eminente ufficio.

Il direttore è nominato dal Consiglio d'amministrazione del liceo, sentito il parere della Commissione permanente per l'arte musicale. La nomina è fatta per un triennio, trascorso il quale potrà essere confermata senza limitazione di tempo.

Potrà derogarsi dalla nomina per un triennio, o questa potrà farsi senza limitazione di tempo, qualora, ferme le altre condizioni, prescritte dal primo paragrafo del presente articolo, la direzione del liceo venga affidata a chi già ricopre l'ufficio di direttore di altro conservatorio o liceo musicale d'Italia.

Il direttore non potrà essere rimosso dal suo ufficio se non per gravi ragioni accertate dal Consiglio d'amministrazione, il quale ne farà deliberazione motivata.

Tanto la nomina che la rimozione dovrà riportare la conferma del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 30.

Il direttore ha la piena responsabilità dell'indirizzo artistico e didattico del liceo.

Al direttore è anche affidato l'insegnamento della composizione.

Durante l'anno scolastico il direttore può, in casi urgenti, allontanarsi dalla sua residenza per un tempo non maggiore di cinque giorni, previo avviso al presidente del Consiglio d'amministrazione indicando il motivo dell'assenza.

Durante le assenze del direttore fa le sue veci il professore designato anno per anno dal Consiglio d'amministrazione su proposta del direttore.

Art. 31.

Al fine di ciascun anno scolastico, il direttore è tenuto a presentare al Consiglio d'amministrazione una relazione sull'andamento del liceo, sui risultati degli studi, della quale sarà trasmessa copia al Ministero della pubblica istruzione ed al sindaco di Pesaro.

Art. 32.

Alla dipendenza immediata del direttore è posto un segretario tecnico, nominato dal Consiglio d'amministrazione su proposta del direttore.

TITOLO V.

Professori - Comitato tecnico.

Art. 33.

I professori del liceo sono nominati in seguito a concorso per titoli, ed occorrendo anche per esame.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal presidente fra persone dell'arte estranee al liceo e sarà presieduta dal direttore.

Potrà derogarsi alla condizione del concorso soltanto quando si tratti di artisti venuti in fama di singolare perizia nell'insegnamento al quale si deve provvedere e la nomina sarà fatta su proposta del direttore.

Art. 34.

Le nomine dei professori sono soggette alla conferma del Ministero della pubblica istruzione al quale saranno inviati gli atti del concorso e le deliberazioni relative alla nomina per singolare perizia nell'insegnamento.

Art. 35.

Le nomine dei professori non diventano definitive se non dopo due anni di reggenza, la quale potrà essere estesa anche ad un terzo anno a proposta del direttore.

Gli anni di reggenza, nel caso di nomina definitiva, sono utili per gli effetti della pensione.

Art. 36.

Alle vacanze temporanee sarà provveduto, su proposta del direttore, mediante incarichi provvisori per una durata non superiore all'anno scolastico in corso.

Agl'incaricati sarà dato un compenso da determinarsi caso per caso dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 37.

Le materie letterarie e l'insegnamento serale di canto corale saranno affidati ad incaricati proposti dal direttore.

Gli incaricati durano in ufficio per un anno e la loro conferma è subordinata ai buoni risultati dell'insegnamento e degli esami, attestati dal direttore.

Art. 38.

Tutti gli insegnanti hanno obbligo d'impartire l'insegnamento loro affidato in conformità dell'orario e del programma stabilito dal regolamento, gli insegnanti di musica debbono altresì prestare opera gratuita in tutte le esercitazioni e in tutti i concerti che saranno dati dal liceo.

Gl'insegnanti, che non abbiano il numero massimo regolamentare di alunni, possono essere adoperati, nei limiti dell'orario obbligatorio, in qualunque altro insegnamento ed ufficio, a cui sieno giudicati idonei dal direttore.

Ogni insegnante di corso principale è obbligato ad impartire l'insegnamento complementare della propria materia secondo le istruzioni del direttore.

Art. 39.

I professori di materie musicali durante l'anno scolastico non potranno assumere impegni di prestare l'opera loro fuori di Pesaro. Potranno assumerne per i pubblici spettacoli in Pesaro, quando non rechino pregiudizio alle lezioni ed alle discipline scolastiche imposte dallo statuto e dai regolamenti.

Art. 40.

Il direttore può, per gravi mancanze, sospendere temporaneamente gl'insegnanti, riferendone tosto al presidente, per i definitivi provvedimenti del Consiglio d'amministrazione.

Art. 41.

Il direttore o i professori che per grave malattia legalmente comprovata o per qualsiasi alterazione fisica o morale che li renda incapaci ad insegnare, non si trovino più in grado di prestare utile servizio al liceo saranno licenziati salvo gli eventuali diritti a pensione.

L'accertamento dell'incapacità dovrà essere fatto da una Commissione di tre insegnanti di altri istituti musicali del Regno, scelti dal Consiglio d'ammistrazione.

Art. 42.

Nel caso di soppressione di posti, saranno osservate le disposizioni vigenti per i funzionari dello Stato.

Art. 43.

Tutti gl'insegnanti del liceo, oltre al bibliotecario, formano sotto la presidenza del direttore il Comitato tecnico, che si aduna ordinariamente una volta al principio ed un'altra alla fine dell'anno scolastico. Nella prima adunanza ciascuno degli intervenuti espone i bisogni della propria scuola e si prendono accordi per la formazione degli orari e per il coordinamento dei programmi; nella seconda ognuno espone i risultati del proprio insegnamento e si stabiliscono le norme per gli esami di promozione, di licenza e di magistero.

Funge da segretario del Comitato il segretario della direzione.

I verbali delle adunanze del Comitato tecnico, a cura del segretario del direttore, saranno trasmessi al presidente, che li comunicherà, ove lo creda, al Consiglio d'amministrazione, il quale ha sempre il diritto di prenderne conoscenza.

Art. 44.

Il direttore può convocare straordinariamente il Comitato tecnico ogni qualvolta lo creda opportuno.

TITOLO VI.

Alunni.

Art. 45.

Alle scuole del liceo sono ammessi alunni d'ambo i sessi; gli stranieri debbono conoscere sufficientemente la lingua italiana.

Non sono ammessi uditori.

L'età e i requisiti per l'ammissione degli alunni, come pure il numero massimo di essi per ogni scuola, saranno determinati dal regolamento.

Ai limiti di età è permesso derogare soltanto in via di eccezione e per attitudini specialissime riconosciute concordemente dal direttore e dal professore della classe cui l'alunno chiede di essere iscritto.

Art. 46.

L'ammissione è provvisoria per il primo anno, trascorso il quale,

se l'alunno superi l'esame di conferma, la sua ammissione diventa definitiva.

Gli alunni che per due anni successivi non superino l'esame di promozione nella materia principale cui sono inscritti, saranno rinviati dal liceo.

Art. 47.

Gli alunni più valenti, sotto la responsabilità del loro professore e col concorso del direttore, possono essere adoperati nell'insegnamento delle materie complementari e viene loro conferito il tito di maestrini.

L'incarico di maestrino non dispensa dagli obblighi comuni a tutti gli alunni.

Art. 48.

Tutto ciò che si riferisce agli esami di ammissione, di conferma, di promozione, di licenza e di magistero, formerà oggetto di speciale regolamento, il quale dopo approvato dal Consiglio d'amministrazione, sarà esaminato, per le sue osservazioni, dalla Giunta comunale e confermato dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 49.

A norma del R. decreto 30 maggio 1895, agli esami di magistero possono presentarsi candidati estranei al liceo, pagando la tassa che sarà stabilita dal regolamento di cui all'articolo precedente.

Gli esami di magistero saranno dati secondo i programmi approvati per tutti i conservatorî ed istituti musicali del Regno.

Art. 50.

A tutti gli esami il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Pesaro hanno facoltà di far assistere proprî delegati scelti fra persone dell'arte.

Art. 51.

I doveri degli alunni, i premi e le punizioni saranno determinati dal regolamento generale di cui all'art. 55.

Art. 52.

Al miglior alunno licenziato in composizione sarà conferito il premio detto « Ricordo Bodoira », per il quale saranno osservate le speciali modalità volute dall'istitutore.

TITOLO VII.

Biblioteca e museo.

Art. 53.

Al liceo è annessa una biblioteca, della quale è consegnatario responsabile un bibliotecario, nominato dal Consiglio d'amministrazione fra il personale insegnante, inteso il direttore. Della biblioteca potranno valersi i professori e gli alunni ed anche gli studiosi estranei al liceo, colle norme che verranno stabilite da un regolamento speciale, che sarà proposto dal direttore ed approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 54.

Tutti i manoscritti, i diplomi, le medaglie, le decorazioni e qualunque altro oggetto appartenente a Gioacchino Rossini, quali risultano da apposito inventario, saranno custoditi nella cappella esistente nel piano nobile del liceo, alla quale non si potrà accedere se non colle norme che verranno stabilite dal presidente.

TITOLO VIII.

Regolamento generale.

Art. 55.

Per la esatta e completa applicazione del presente statuto, entro tre mesi dalla sua definitiva approvazione sarà deliberato dal Consiglio di amministrazione il regolamento generale del liceo, che dovrà essere comunicato alla Giunta comunale di Pesaro per le sue osservazioni e quindi presentato per la conferma al Ministero dell'istruzione pubblica.

TITOLO IX.

Disposizioni diverse.

Art. 56.

È costituito un fondo speciale per le pensioni al quale contribuiscono in parti eguali il personale, mediante la ritenuta sugli stipendi e il liceo con apposito stanziamento in bilancio.

Art. 57.

Le norme per le contribuzioni degli impiegati e pel conseguimento della pensione od indennità e la misura di esse, saranno determinate dal regolamento.

Art. 58.

Gli assegni personali, i compensi accordati ai professori incaricati o ad altri per incarichi o mansioni temporanee non sono soggetti a ritenuta, nè danno diritto ad indennità od a pensione di sorta.

Il bilancio del fondo pensioni farà parte come allegato del bilancio ordinario del liceo.

Art. 59.

Nel caso di collocamento in disponibilità od in aspettativa, saranno osservate le norme vigenti per gli impiegati dello Stato.

Art. 60.

Finchè non sia provveduto ad un nuovo ruolo organico del personale del liceo, resterà in vigore quello approvato con R. decreto 8 settembre 1896, n. 521.

Art. 61.

Le disposizioni del presente statuto non ledono i diritti che in forza degli statuti precedenti e degli atti di nomina hanno acquistato il direttore, gli insegnanti e gli impiegati o salariati del liceo attualmente in servizio.

Art. 62.

Il 29 febbraio di ogni anno bisestile, anniversario della nascita di Gioacchino Rossini, sarà data in suo onore una pubblica accademia musicale nel liceo.

Roma, addì 14 ottobre 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 726 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 1° febbraio 1906, n. 30, che istituisce un corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali presso le RR. Università del Regno (Facoltà di filosofia e lettere);

Considerando che questa Facoltà esiste anche presso il R. Istituto di studi superiori in Firenze e presso la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, con l'identico ordinamento delle consimili Facoltà esistenti presso le Università;

Veduta la convenienza di istituire anche presso le Facoltà esistenti presso i due citati istituti d'istruzione superiore il corso di perfezionamento istituito nelle consimili Facoltà esistenti presso le Università;

Udito il Consiglio dei ministri;
Udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni del R. decreto 1° febbraio 1906, n. 30, si intendono estese al R. istituto di studi superiori in Firenze e alla R. Accademia scientifico-letteraria in Milano (Facoltà di filosofia e lettere).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1906, registrato alla Corte dei conti il 3 novembre successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° settembre 1906, i signori:

Bulfoni cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Porta cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° settembre 1906, i signori:

Ferrari Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia, in aspettativa per infermità.

Gubitosi Stanislao, id. di Aquila.

Basso Pittalis cav. Daniele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Tutti i decreti Reali e Ministeriali, nonchè gli altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, Giordano Giuseppe Giustino, sono rettificati nel senso che al cognome Giordano deve seguire il solo nome Giustino, rimanendo ciò stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

D'Atri cav. Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo dal 13 novembre 1906.

Giordano Giustino, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo dal 1° novembre 1906.

Salvo Perroni Giampaolo, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

Ponte Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale di Nicosia, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Forgione Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Trani, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Di Stasio Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Troni Pericle, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, applicato temporaneamente al tribunale di Palermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Montanelli Raffaele, sostituto procuratore del Re, in aspettativa, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1906, presso il tribunale di Arezzo, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Anania Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Magliani Ermenegildo, pretore del mandamento di Collagna, è collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 1° ottobre 1906, con l'assegno della metà dello stipendio.

Angelastro Beniamino, pretore del mandamento di Lecce, in aspettativa fino a tutto il 15 ottobre 1906, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 16 ottobre 1906, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Levi Mario, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione nel mandamento di Pavia, con indennità mensile.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Pozzolini Martino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vicopisano;

da Beltrame-Quattrocchi Luigi, dall'ufficio di vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma.

Carani Vincenzo, vice pretore del mandamento di Burgio, è sospeso dall'ufficio perchè sottoposto a procedimento penale.

Con R. decreto del 2 novembre 1906, sentito il Consiglio dei ministri:

De Giuli comm. Enrico, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Casale, coll'attuale stipendio di L. 12,000.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Nuccorini comm. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana.

Giampietro Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca.

Bertolli Tommaso, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana con l'annua indennità di L. 600, è invece incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto con la stessa indennità di annue L. 600.

Rebecchi Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 4000, ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annua indennità di L. 600.

Sergardi Luigi, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa a tutto il 31 ottobre 1906, è confermato nell'aspettativa stessa per tre mesi dal 1° novembre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

De Lago Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, in aspettativa a tutto il 21 ottobre 1906, è confermato nell'aspettativa medesima per un mese, dal 22 ottobre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Emiliani Pescatelli Augusto, aggiunto giudiziario presso il tribu-

nale civile e penale di Roma, è applicato al tribunale civile e penale di Frosinone dal 6 novembre al 20 dicembre 1906.

Montulli Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Montiglio, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Nicosia, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Pianetta Italo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Bonacci Oloferno, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Calangianus, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cacciapuoti Giuliano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cantalupo nel Sannio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Giusto Nicola, pretore del mandamento di Palata, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per due mesi dal 21 ottobre 1906, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1906:

Il decreto Ministeriale del 12 ottobre 1906, col quale il giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, Frassinetti Adolfo, fu privato dello stipendio per abusiva assenza dalla propria sede, è revocato.

Con R. decreto del 4 novembre 1906,

sentito il Consiglio dei ministri:

Giordani cav. Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 12,000.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Schiralli cav. Cataldo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Vaccaro comm. Michelangelo, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di L. 6000, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, con lo stesso annuo stipendio di L. 6000.

Marini d'Armenia Donato, presidente del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, dal 13 novembre 1906.

Politi Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Alaimo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Foppiano Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 5 novembre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Ranauro Raffaele, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Benevento, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Benevento.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Rossi Rosario dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Acireale;

da Di Fabio Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Alatri;

da Pileggi Pasquale dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Maida.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 17 ottobre 1906:

Arnone Giuseppe, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Trani, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Bongiovanni Vincenzo, cancelliere della pretura di Villalvernia, è collocato a riposo dal 1° novembre 1906, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte di appello.

Marchi Biagio, cancelliere della pretura di Rho, in aspettativa per infermità sino al 15 agosto 1906, collocato a riposo dal 16 agosto 1906.

Bartorelli Ferruccio, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Urbino, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 1° novembre 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Palazzi Alfredo, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Colle Val d'Elsa, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Scalzi Tullio, vice cancelliere della pretura di Crema, è nominato cancelliere della pretura di Soresina, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Della Valle Giuseppe, vice cancelliere della 9ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Cuorgnè, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Pinaudier Federico, vice cancelliere della 1ª pretura di Genova, è nominato cancelliere della pretura di San Damiano Macra, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bertone Giovanni Battista, vice cancelliere della 5ª pretura di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Ottone, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Il decreto del 30 settembre 1906, riguardante la promozione di Russo Felice, è così rettificato:

Russo Felice, vice cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere della pretura di Argenta, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1906:

Sacerdote Federico, vice cancelliere della pretura di Voghera, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Voghera, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Ballario Bartolomeo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Voghera, è nominato vice cancelliere della pretura di Voghera, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Maraviglia Frediano, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Urbino.

Marani-Toro Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Teramo, in aspettativa sino al 30 ottobre 1906, richiamato in servizio dal 1° novembre 1906 ed è nominato vice cancelliere della pretura di Ortona a Mare, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Carapella Orazio, alunno di 1ª classe alla pretura di Caserta, è nominato vice cancelliere della pretura di Arienzo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Foscarini Remo, id. al tribunale civile e penale di Lecce, eleggibile come sopra, è nominato vice cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mostardi Amedeo, id. al tribunale civile e penale di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Sassa, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Nigro Roberto, id. alla 2ª pretura di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Pizzoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Antinori Pasquale, id. alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Radicena, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cangiano Nicola, id. al tribunale civile e penale di Cassino, è nominato vice cancelliere della pretura di Borbona, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Travaglini Guglielmo, id. alla sezione di Corte d'appello di Perugia, è nominato vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Paoletti Paolo, id. alla pretura di Albenga, è nominato vice cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Maurizi Germano, id. alla pretura di Valentano, è nominato vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cantaluppi Ettore, id. alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Nocco Pasquale, id. al tribunale civile e penale di Lecce, è nominato vice cancelliere della pretura di Cefalù, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Venerucci Gustavo, id. alla pretura di Urbino, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre, con l'annuo stipendio di L. 1500.

De Crescienzio Nicola, id. alla 12ª pretura di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Bisacquino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Milone Arturo, id. al tribunale civile e penale di Roma, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Piccinini Giacomo, id. alla pretura di Modena, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Desideri Augusto, id. alla pretura di Foligno, è nominato vice cancelliere della pretura di Siniscola, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Iannuzzi Arturo, vice cancelliere della pretura di Acerenza, è nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale di Potenza, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Mirenghi Eligio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato vice cancelliere della pretura di Acerenza, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Aprili Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della 9ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Gentilini Giuseppe, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Giordano Ulisse, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Rieti, è nominato vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Lelli Colombo, vice cancelliere della pretura di Spoleto, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Rieti, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1906:

Ferrante Giulio, alunno di cancelleria presso la pretura del 6° mandamento di Roma, applicato temporaneamente al casellario centrale, cessa da tale applicazione dal 1° novembre 1906.

Venturini Vincenzo, alunno di cancelleria presso la pretura del 3° mandamento di Roma, è destinato a prestare servizio presso il casellario centrale dal 1° novembre 1906 al 30 giugno 1907.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1906:

Mancini Federico, vice cancelliere della pretura di Montefusco, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Macerata, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Raguzzino Enrico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Macerata, è nominato vice cancelliere della pretura di Montefusco, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Arena Celestino, vice cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, con l'attuate stipendio di L. 1500.

Galdi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Cernivara, con l'attuale stipendio di L. 1500.

De Benedectis Eduardo, vice cancelliere della pretura di Radicena, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Reano Giovanni, vice cancelliere della pretura di Siniscola, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di appello di Torino, è tramutato alla pretura di Nuoro, continuando nell'attuale applicazione.

Pichi Alfredo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sondrio, è nominato vice cancelliere della pretura di Crema, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Melendez Michele, cancelliere del tribunale di Girgenti, è collocato in aspettativa per un mese, dal 1° novembre 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Favara Calcedonio, cancelliere della pretura di Aragona, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° novembre 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Politi Corrado, vice cancelliere della pretura di Fano, è nominato cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1906:

Palma Domenico, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, con l'anuo stipendio di L. 2800.

Colmayer Michele, cancelliere della pretura di Boscotrecase, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Con R. decreto del 4 novembre 1906:

Caroassi Antonio, cancelliere della pretura di Siniscola, collocato in aspettativa per tre mesi, dal 16 novembre 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Catera Giovanni, cancelliere della pretura di Ferla, in aspettativa fino al 30 novembre 1906, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Ferla, dal 1° dicembre 1906.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

Costi Carlo Emilio Galeno, è nominato copista nell'archivio notarile di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Culto.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1906:

È stato dichiarato irrevicibile il ricorso del sacerdote Ferdinando Abbate, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo in Trivigno, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Potenza in data del 4 aprile 1905, che, confermando una precedente decisione dell'11 gennaio stesso anno, negava il ripristino nel bilancio del comune di Trivigno, dell'assegno al predicatore quaresimalista e l'aumento da lire 55 a lire 100, del compenso al segrestano della chiesa suindicata.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

registrato alla Corte dei conti il 29 successivo:

È stato dichiarato irrecevibile il ricorso del comune di Gissi contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Chieti in data del 4 ottobre 1905, che iscriveva di ufficio nel bilancio del Comune stesso per l'esercizio 1906, la somma di L. 2000 quale contributo nella spesa per il restauro di quella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta e dell'annesso campanile.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Nerola ed il successivo giorno 10 in Montorio Romano, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 12 febbraio 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: 1° n. 1,236,096 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30, al nome di Canale *Gabriele* fu Giorgio, minore, sotto la patria potestà della madre Manfredi Maria vedova Canale, domiciliato in Torino;

2° n. 1,252,536 d'inscrizione ecc. ecc., per L. 55, al nome di Canale *Gabriele* ed Andrea fu Giorgio, minori, sotto la patria potestà della madre Manfredi Maria vedova Canale, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª inscrizione a Canale *Angelo Gabriele* ecc. come sopra; la 2ª inscrizione a Canale *Angelo Gabriele* ed Andrea fu Giorgio ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,295,963 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 415, al nome di Avoni *Adriana*, minore, sotto la patria potestà della madre Avoni Enrica fu Raffaele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Avoni *Clementina-Emilia-Adriana*, detta Adriana, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0, cioè: n. 1084 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 329 al nome di Giuliani *Vittoria-Luisa* fu Alfonso, nubile, domiciliata in Valmontone (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giuliani *Luisa-Vittoria* fu Alfonso, nubile, domiciliata in Valmontone (Roma), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 901,456 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75, al nome di Bazzi Tullia Giuseppina di Tullo, minore sotto la patria potestà del padre fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bazzi *Tullia Gioia Maria* di Tullo, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 804,559 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 185, al nome di Gallotti *Ernestina* fu Edoardo, minore, sotto la tutela di Zaccheo Domenico fu Giuseppe Antonio, domiciliata a Cannobio (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallotti *Angelina-Ernestina* fu Edoardo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,126,874 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 65, al nome di *Barrel Marta* fu *Pietro*, minorenne, sotto la patria potestà della madre Karle Rosa, vedova di Pietro *Barrel*, residente a Zurigo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barel* Marta fu *Giovanni Pietro*, minorenne ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Capone Alfredo fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 203 ordinale, n. 862 di protocollo e n. 3205 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Salerno in data 19 novembre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto della rendita complessiva di L. 75 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Capone Alfredo sud letto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 febbraio, in lire 100.04.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102 71 87	100 84 87	102 26 42
3 1/2 % *netto*	101.78 96	100.03 96	101.36 46
3 % *lordo*	72 25 55	71 05 55	71.35 93

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 13 febbraio 1907

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Teso e Larizza.

(Sono conceduti).

MONTI-GUARNIERI spiega una sua interruzione fatta ieri, deplorando che l'on. Abozzi abbia difeso un giornale che non fa che denigrare il corpo delle guardie di finanza che meritano ogni elogio.

ABOZZI ringrazia della spiegazione data, e si augura che il risultato del processo di Napoli riesca favorevole all'opinione espressa dall'on. Monti-Guarnieri.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti dei figli del compianto ex-deputato Bruschettini per la commemorazione fattasene alla Camera.

Interrogazioni.

PRESIDENTE annunzia che il ministro degli affari esteri informa che interverrà in fine di seduta per rispondere alle interrogazioni a lui dirette.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Santini e Faelli che in breve sarà presentato un disegno di legge per migliorare le condizioni degli ufficiali d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra.

SANTINI e FAELLI si dichiarano soddisfatti, sollecitando la presentazione del promesso disegno di legge.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Enrico Rossi che, appena compiute le opere d'arte in corso sulla strada nazionale dalla stazione di Cerda a Gangi, ciò che si presume avverrà entro il giugno prossimo, sarà bandito l'appalto per la manutenzione della strada stessa col mezzo di compressori a vapore.

ROSSI ENRICO augura che la promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato sia per tradursi in atto, perchè possa svolgersi il servizio automobilistico, ritenendo però che l'appalto si sarebbe potuto bandire indipendentemente dalle opere di riparazione eseguite su quella strada.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria

e commercio, risponde ai deputati Rondani, Pasquale Libertini, Bissolati, Luigi Luzzatti, Giacomo Ferri, Carnazza e Agnini, che il regolamento per l'applicazione della legge sugli appalti alle cooperative trovasi presso il Consiglio di Stato.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, spera che tra breve il Consiglio di Stato darà il suo parere, in seguito al quale il regolamento sarà pubblicato.

LUZZATTI LUIGI raccomanda che la pubblicazione dei regolamenti sia in generale più sollecita affinchè le leggi possano avere pronta esecuzione.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, è ora informato che il parere verrà dato domani.

LUZZATTI LUIGI ne è lieto.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Mantovani ed al deputato Bertesi ed altri che il Ministero sta raccogliendo elementi per un disegno di legge diretto a disciplinare il lavoro notturno nella panificazione.

Il lavoro notturno poi, dal 1° luglio, sarà interdetto alle donne, in forza della Convenzione internazionale alla quale l'Italia ha aderito.

MANTOVANI, ritiene indispensabile un sollecito provvedimento legislativo per far cessare conflitti locali gravi e complessi, eccessi di potere da parte dei Comuni e discrepanze della giurisprudenza.

BERTESI, dopo aver fatto notare all'on. Mantovani che la Corte di cassazione ha riconosciuto il potere dei Comuni di disciplinare coi regolamenti d'igiene il lavoro notturno nella panificazione, dimostra l'urgenza di abolirlo nell'interesse, non solo dell'igiene degli operai e dei consumatori, ma in quello altresì del perfezionamento dell'industria e del buon mercato del pane.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Scorciarini-Coppola, che in breve saranno stabilite le norme dirette ad affrettare il compimento delle strade obbligatorie in corso di costruzione.

SCORCIARINI-COPPOLA raccomanda di tener conto delle speciali condizioni dei Comuni isolati.

Presentazione di una relazione.

CREDARO presenta la relazione sul disegno di legge: « Trasferimento dei professori universitari ».

Svolgimento di proposte di legge.

LUZZATTI LUIGI, anche a nome di altri colleghi, dà ragione di una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore della Società meteorologica italiana, creazione del Club alpino, fecondo di tanti vantaggi nell'educazione fisica e di tanti progressi della scienza (Approvazioni).

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

COTTAFAVI chiede che sia presa in considerazione una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale di Correggio.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, consente, con le debite riserve, per riguardo alla data dell'estrazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione

ALESSIO presenta la relazione sopra il disegno di legge: « Alienazione di fabbricati demaniali ».

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del bilancio dell' interno.

ROSADI chiede quali siano gli intendimenti del Governo circa il domicilio coatto, la cui abolizione s'impone come una esigenza di giustizia e di umanità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, premesso che ormai il domicilio coatto si applica soltanto ai delinquenti recidivi per reati comuni, ricorda che è nell'ordine del giorno un disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto e che di questo disegno di legge è relatore l'onorevole Luigi Lucchini; si augura che possa sollecitamente essere discusso.

BIANCHI LEONARDO raccomanda che si istituiscano negli stabilimenti carcerari appositi sanatori pei detenuti affetti da malattie contagiose, come ad esempio la tubercolosi. Questo in attesa che il legislatore adotti un più razionale sistema penitenziario. Si compiace intanto che il ministro abbia soppresso alcune case di pena che, per le condizioni dei locali, non rispondevano alle esigenze della moderna civiltà.

Raccomanda poi al Governo di provvedere a che i pazzi delinquenti siano tolti dai manicomi ordinari e trasferiti nei manicomi criminali, dei quali converrà accrescere il numero istituendo anche pei giudicabili appositi manicomi giudiziali.

JATTA raccomanda al ministro di togliere il carcere giudiziario di Bari dal Castello svevo, insigne monumento d'arte e di storia nazionale.

COLAJANNI ritiene che il servizio dei manicomi dovrebbe dalle Provincie passare ai Comuni.

Vorrebbe poi modificato l'art. 14 del codice penale, nel senso che i prosciolti da imputazione per vizio di mente, e perciò rinchiusi in un manicomio, uscendo da questo, vadano in carcere come individui pericolosi alla società. Molti gravi reati si eviterebbero in questo modo (Approvazioni — Commenti).

E a questo proposito insiste sulla necessità di formare il sistema delle perizie medico-legali (Approvazioni).

VIAZZI lamenta la mancanza di ogni elemento morale nel nostro sistema carcerario, ove tutta l'educazione morale è rimessa all'opera, insufficiente, e sovente intralciata, del cappellano.

Tale compito di educazione morale potrebbe essere utilmente adempiuto dai funzionari che, per legge, debbono ispezionare le carceri, e dalle Commissioni visitatrici, la cui opera è, invece, in ogni guisa ostacolata. Nota poi quale preziosa fonte di redenzione morale pei detenuti è il lavoro, che vorrebbe più largamente applicato (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, quanto al carcere di Bari, curerà sia trasferito al più presto possibile in altro locale. Quanto all'isolamento dei detenuti affetti di malattie contagiose, anche questa è una questione che potrà essere risolta colla graduale sistemazione degli edifici carcerari.

Assicura che l'Amministrazione volge tutte le sue cure al miglioramento morale dei carcerati; e molto si è fatto in questo senso. Avverte però che il rigore dei regolamenti è una dolorosa, ma ineluttabile necessità. Curerà pure che le Commissioni visitatrici spieghino opera più pratica ed efficace.

Nota altresì gli importanti miglioramenti introdotti nel sistema dei riformatori. Osserva infine che il personale carcerario, col più rigoroso reclutamento e colle accresciute retribuzioni, è stato grandemente migliorato. Non crede che i manicomi debbano passare ai Comuni, considerata l'entità e la natura della spesa. Conviene nella necessità di aumentare i manicomi criminali, e in questo senso ha presentato un disegno di legge. Infine, quanto al lavoro carcerario, si propone di dare il massimo svolgimento al sistema del lavoro all'aperto (Benissimo).

LUCCHINI LUIGI si associa alle considerazioni svolte dal presidente del Consiglio, elogiando la importante trasformazione subita dai riformatori per minorenni, ora nettamente distinti dai luoghi di pena.

Quanto ai manicomi criminali, che più esattamente dovrebbero dirsi manicomi giudiziali, nota che essi debbono considerarsi in sostanza, come speciali sezioni dei manicomi ordinari, e dovrebbero essere spogli di qualsiasi carattere odioso. Plaude all'applicazione dei condannati nel lavoro all'aperto, lamentando però il difetto dei mezzi necessari all'attuazione di questo sistema.

Quale relatore della legge sul domicilio coatto, rileva la grande difficoltà di trovare un pratico ed efficace sostitutivo, e nota che questa difficoltà è quella per cui i lavori della Commissione hanno proceduto lentamente. Confida però di poter quanto prima presentare la relazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, espone le ragioni di convenienza, che giustificano la istituzione di speciali manicomi per coloro che in istato di demenza abbiano commesso gravi delitti. Dichiara poi che studia i mezzi per una più larga applicazione dei detenuti nei lavori all'aperto.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo, e l'articolo unico del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Costituzione in Comune autonomo della frazione Santa Maria la Fossa (Grazzanise);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari ».

BARZILAI, riferendosi alle osservazioni fatte nella discussione generale, propone, a nome anche di altri quindici colleghi, il rinvio del primo e del secondo articolo alla Commissione, per nuovo e più maturo studio della questione.

Ripete ancora una volta che questa legge sovverte e distrugge quella del 1903, la quale stabilisce che il titolo di direttore didattico debba conseguirsi per esame. Tutti i temperamenti veramente giustificati furono già conceduti colle disposizioni transitorie di quella legge. Ora si tratta semplicemente di dare una sanatoria a coloro che rimasero soccombenti negli esami.

Avverte infine la Camera che anche l' Unione magistrale italiana si è dichiarata contraria alla presente legge.

COTTAFAVI non è rimasto convinto delle obiezioni mosse dall'on. Barzilai; è convinto che questa legge è inspirata a concetti di vera equità, ed è conforme alla reale utilità della scuola.

Si tratta di concedere ad anziani e benemeriti maestri un titolo, che servirà loro di premio e di soddisfazione morale. Nota che tutti i maestri dei piccoli centri sono favorevoli a questo disegno di legge. Si oppone al rinvio.

RICCIO crede che si possano discutere gli articoli della legge, emendandoli, se è necessario, e che non sia il caso di un nuovo rinvio.

Dichiara poi che voterà l'art. 1°, non il secondo che contraddice alla legge del 1903.

LANDUCCI è favorevole al rinvio perchè ritiene questa legge dannosa ai veri interessi della scuola.

BACCELLI GUIDO ricorda che egli, ministro, creò l'ufficio e il titolo di direttore didattico. Secondo il suo concetto questo titolo doveva conferirsi a chi, nella pratica dell'insegnamento, avesse rivelato soprattutto eminenti qualità morali di educatore.

È tuttora convinto che questo titolo, più che in seguito a difficili e dotti esami, debba conferirsi come premio al lungo e meritorio esercizio del magistero educativo. Per queste ragioni è favorevole al disegno di legge (Vive approvazioni).

PRESIDENTE avverte che ora si tratta di deliberare sulla proposta di rinvio del solo articolo primo, riservando ogni questione relativa all'articolo secondo.

BARZILAI converte la sua proposta in altra di rigetto dell'articolo primo.

MANNA, relatore, nota che questo articolo è quello identico che fu proposto dall'on. Orlando, e risponde ad una promessa fatta dal legislatore colla legge del 1905. Si tratta semplicemente di riconoscere, colle opportune cautele e guarentigie, il titolo di direttore didattico a coloro che prima del 1903 già erano legittimamente investiti del corrispondente ufficio. Prega la Camera di approvare l'articolo.

BIANCHI LEONARDO assume la responsabilità della legge, quale fu da lui proposta al Senato. E crede che la legge abbia la sua ragione di essere, in quanto offre ai maestri più anziani, nel titolo di direttore didattico, un compenso alle loro fatiche. Voterà quindi la legge e prega la Camera di votarla.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, premesso che il ritardo della legge non dipende dal Governo, dimostra che essa non contraddice a quella del 1903, ma ne è anzi una logica ed equa conseguenza, siccome quella che tende a soddisfare legittime aspettative di benemeriti e antichi insegnanti, che non sarebbe assolutamente equo obbligare ad esami. Assicura che questa legge, conferendo un semplice titolo e non un ufficio, non turba gli interessi della scuola. Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Annunzia che molte associazioni magistrali hanno fatto voti per l'approvazione di questo disegno di legge.

Assicura infine che la Commissione, la quale dovrà esaminare i titoli degli aspiranti al diploma di direttore didattico, sarà costituita di elementi dotti e coscienziosi, e procederà colla necessaria ponderazione.

LANDUCCI propone una nuova redazione del primo e secondo comma dell'articolo primo. Propone, cioè, che sia estesa la stabilità a tutti i direttori didattici, che, quando andò in vigore la legge del 1903, fossero già in ufficio, che l'abbiano lodevolmente esercitato, e non siano stati riprovati negli esami.

Propone pure che si conceda per altri due anni, dalla promulgazione di questa legge, la facoltà concessa al Governo coll'art. 2 delle disposizioni transitorie del 1904.

MANNA, relatore, espone le ragioni per le quali non crede accettabili questi emendamenti.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on. Landucci di non insistere.

LANDUCCI non insiste.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Barzilai con altri deputati propongono che si tolga dall'articolo primo la parola « occorrendo » per rendere obbligatoria la nomina della Commissione.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che nominerà la Commissione. Non accetta l'emendamento, solo perchè la legge non debba tornare al Senato.

BARZILAI insiste nel suo emendamento.

(È respinto. Si approva l'articolo primo).

Interrogazioni.

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Enrico Rossi, Orioles, Di Stefano, Pasquale Libertini, Nicolò Fulci, Rizzone, Furnari, Scaglione, De Gennaro Ferrigni, Coffari, Masi, Carnazza, Rienzi, Florena, Di Lorenzo e D'Alì, i quali lo interrogano « sull'azione del Governo di fronte alla persistente arbitraria riscossione dei dazi doganali sugli agrumi italiani, consumata dal Governo russo, il quale con manifesta violazione della clausola della nazione più favorita, fa pagare sugli agrumi di provenienza italiana il dazio non dovuto, di L. 4.10 al *pudo* (sedici chilogrammi), mentre si dovrebbe, come per le provenienze persiane, pagare soltanto L. 0.55 al *pudo*; e per sapere se, dopo le istruzioni date al nostro ambasciatore a Pietroburgo, in vista della ostinata insistenza del Governo russo nella violazione del trattato vigente, si riconosca ormai opportuno denunziare il trattato ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Il ministro così si esprime:

Come gli interroganti sanno, perchè fu dichiarato in questa Camera, fin dal dicembre scorso, furono date precise istruzioni al nostro ambasciatore a Pietroburgo perchè facesse comprendere al Governo russo come l'Italia, basandosi sulle disposizioni del trattato di commercio del 1863, tuttora vigenti, non potrebbe ammettere che i nostri prodotti importati in Russia fossero sottoposti ad un dazio differenziale.

Le pratiche, condotte alacremente dal nostro ambasciatore, hanno urtato contro difficoltà da parte del Governo russo, il quale per vari prodotti ha mantenuto il trattamento di favore alla Persia, stato finitimo asiatico, malgrado le rimostranze di altri Stati di Europa. In seguito a ciò abbiamo presentato, in via diplomatica, una regolare protesta; ma la questione può dirsi compresa nelle trattative in corso per un nuovo accordo commerciale tra la Russia e l'Italia. Pendendo tali trattative, nelle quali teniamo ben presenti gl'interessi della produzione agrumaria italiana, non potremmo accettare una discussione senza venir meno alla giusta riserva che ci è imposta.

ROSSI ENRICO biasima vivamente l'opera della dogana russa, che ha arbitrariamente disconosciuto in nostro danno gli effetti della clausola della nazione più favorita. Constata che la protesta fatta dal nostro ambasciatore non ha raggiunto alcun risultato. Non comprenderebbe alcuna perplessità da parte nostra; notando che la denunzia del trattato ci sarebbe di vantaggio anzichè di danno, poichè la sola concessione fatta dalla Russia in contraccambio delle nostre, riguarda precisamente gli agrumi, e viene ora di fatto annullata.

Confida che il Governo tutelerà con ogni energia gli interessi e la dignità del nostro paese.

ORLANDO V. E. ha interrogato il ministro per sapere se creda giusto il trattamento fatto dalla Russia ai nostri agrumi. Prende atto della dichiarazione del ministro che riconosce ingiusto un siffatto trattamento.

Non incita il Governo a denunciare il trattato, volendo lasciargli intera la responsabilità de' suoi provvedimenti in materia così delicata. Si limita ad esprimere il convincimento che i nostri diritti saranno efficacemente tutelati.

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Niccolini « riguardo alla espulsione da Trento senza processo, per semplice misura di polizia, del giornalista Paolo Maranini, e riguardo alla asserzione, contenuta in un ordine del giorno votato dalla Camera del lavoro di Trento, che la polizia italiana abbia il sistema di dare informazioni tendenziose sul conto dei regnicoli che si trovano all'estero ».

Il ministro si esprime come segue:

Alla prima parte dell'interrogazione dell'on. Niccolini la risposta è molto semplice. La facoltà dell'espulsione di cittadini stranieri è discrezionale nell'Austria Ungheria, come lo è in Italia. Dell'esercizio di tale facoltà il Governo austro-ungarico risponde unicamente al proprio Parlamento, come noi rispondiamo unicamente al nostro. Quanto alle informazioni che la nostra polizia dà alle polizie straniere, sulla base della perfetta reciprocità, la risposta all'on. Niccolini potrà darla il ministro dell'interno.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che la polizia italiana ebbe occasione di dare informazioni alle autorità austriache circa questo nostro concittadino ben tre anni prima che ne fosse pronunziata la espulsione.

Dichiara poi destituita di ogni fondamento l'affermazione che le autorità italiane diano informazioni sistematicamente tendenziose sul conto dei nostri concittadini residenti all'estero. In questo, come in ogni altro caso, le autorità italiane si inspirano soltanto alla lealtà ed alla giustizia (Benissimo).

NICCOLINI prende atto di queste dichiarazioni del sottosegretario di Stato per l'interno, e se ne compiace. Quanto alla risposta data dall'onorevole ministro degli esteri, ne comprende il doveroso riserbo; ma non può non deplorare il provvedimento che ha colpito un rispettabile giornalista italiano.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze per conoscere quali criteri abbia adottato per l'applicazione della riduzione del 30 per cento (stabilita dalla legge sul Mezzogiorno) relativamente agli articoli catastali intestati a più persone.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se è vero che questo voglia escludere dai benefici, concessi dalla legge sul Mezzogiorno a pro' dei Comuni isolati, i Comuni congiunti alla rete stradale da vie mulattiere.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia esatto che vennero richiamati da Castrovillari gl'ingegneri che si occupavano della compilazione del progetto per la ferrovia Castrovillari-Lagonegro; e per conoscere se il progetto definitivo del primo tronco di detta ferrovia sia stato ultimato - e quando sarà messo in appalto per la costruzione il primo tratto dalla stazione di Spezzano a Castrovillari.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla interpretazione data dal fisco all'art. 3 della legge 16 giugno 1906 in favore della Calabria; e se non creda equo ed opportuno che venga rimborsata l'imposta a quelle Ditte, che nel corso dell'anno corrente, scindendosi legalmente, risultino inferiori al reddito imponibile di lire cinquemila.

« Lucifero Alfonso ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni della ferrovia circum-etnea, per sapere se sia permesso porre in continuo pericolo la vita dei viaggiatori.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, finanze e dei lavori pubblici sui criteri con cui intendano procedere ad un'equa demarcazione della proprietà demaniale, in confronto dei proprietari frontisti, circa i terreni alluvionali formatisi lungo le rive del Po.

« Mauri ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Giuliani

La seduta termina alle ore 18.40.

DIARIO ESTERO

Il discorso inaugurale della sessione parlamentare, pronunciato da Edoardo VII d'Inghilterra, rappresentando in sostanza il programma legislativo del Governo, era atteso con molto interesse per ciò che riguarda la riforma della Camera dei lordi. Però il discorso Reale, pure alludendovi, non manifesta esplicitamente la volontà del Governo. Questa è stata alquanto chiarita dalle dichiarazioni fatte nella prima seduta della Camera dei comuni da sir Campbell-Bannerman.

« La questione del conflitto tra la Camera dei comuni e quella dei lordi, egli disse, deve risolversi. La situazione attuale è inaccettabile, pericolosa e demoralizzante, ma è possibile che quando la situazione diverrà più netta, si troverà una situazione più facilmente che ora non sembri. Il rimaneggiamento delle relazioni fra le due Camere è necessario, per compiere, in ragionevole armonia, i desiderî del popolo. E' su tale rimaneggiamento che l'attenzione della Camera dei comuni sarà chiamata al momento opportuno ».

La questione ora posta è quella delle relazioni fra le due Camere e non quella della costituzione della Camera dei lordi che è ben differente. La stampa inglese e francese si occupa specialmente della questione; però rileviamo queste notizie telegrafate da Londra:

« Quasi tutti i giornali riconoscono il carattere vago della dichiarazione di Campbell Bannerman circa la Camera dei lordi. I giornali liberali si compiacciono nel vedere che si farà qualche cosa per diminuire i poteri della Camera dei lordi. I giornali conservatori prendono atto che non si tratta di riformare radicalmente la Camera dei lordi

Il *Times* dice che è chiaro che i ministri non hanno deciso il metodo col quale attaccheranno la Camera dei lordi e che verosimilmente i lavori della presente sessione continueranno come se nulla fosse avvenuto, e soggiunge che il Governo si sbaglia grossolanamente se crede che gli elettori approveranno i suoi attacchi contro i lordi, quale ne sia il pretesto ».

E da Parigi si hanno i seguenti telegrammi del *Temps*:

« I liberali non si trovano d'accordo nella lotta da sostenere contro i lordi. Il partito radicale non vuole una riforma della Camera dei lordi che lascerebbe questi più potenti pur lasciandoli conservatori. Sir Charles Dilke ha detto:

« I radicali desiderano diminuire le prorogative dei lordi restringendo o sopprimendo il loro diritto di veto.

Sembra che il primo ministro condivida questa opinione, ma dal suo partito non si vuole una lotta immediata che arrischierebbe di privare del potere alcuni dei suoi membri.

Verosimilmente la Camera dei comuni voterà una mozione dichiarando che l'ultima parola deve rimanere alla Camera dei comuni, senza però indicare i mezzi pratici per diminuire il potere condizionale dei lordi ».

Il giornalista inglese W. T. Stead pubblica un volume intitolato: *Peer or People?*; è una carica a fondo contro la Camera dei lordi, cui ora è mossa acerbissima guerra da tutti i liberali inglesi, i quali ne chiedono l'abolizione. Lo Stead rileva come i lordi non rappresentino che i loro interessi, gli interessi del grande possesso fondiario, sicchè sono in dissidio perpetuo con la Camera dei comuni, che rappresenta gli interessi del popolo. Lo Stead dimostra come la Camera dei lordi sia interamente nelle mani del Sovrano, il quale nomina e convoca i pari, ed ha diritto quando che sia di ritirare i « Writs of Summons » (lettere di convocazione). Lo Stead crede peraltro che il problema potrebbe essere sciolto ove si proponesse nelle due Camere un indirizzo al Re chiedendogli di ritirare il « Writ of Summons » a quei pari che non presero parte almeno a dieci sedute nell'ultima sessione. Questo indirizzo sarebbe certo approvato dalla Camera dei comuni e respinto dalla Camera dei lordi. I ministri dovrebbero allora sciogliere la Camera e interrogare gli elettori. Se il paese pronunciasse il suo verdetto contro i lordi, il Ministero potrebbe chiedere al Re l'applicazione dell'indirizzo votato dalla Camera dei comuni; il Re non potrebbe non tenerne conto; ritirerebbe le lettere e di un colpo dalla Camera dei lordi uscirebbero due terzi dei suoi membri. L'altro terzo – 200 lordi – sarebbe nominato a vita e i « Writs of Summons » relativi conterrebbero la clausola della decadenza dall'ufficio nel caso il nominato trascurasse di prender parte alle sedute. In tal modo il Governo liberale otterrebbe una maggioranza alla Camera alta e potrebbe introdurre una riforma in questa Camera in forma liberale.

* * *

Dopo che la tattica della Mahalla non riuscì a raggiungere il brigante Raisuli, le notizie che lo riguardavano lo davano nullameno come fuggente ed in condizioni disperate; ora, invece, secondo gli ultimi dispacci da Tangeri, il Governo del Marocco sarebbe preoccupato delle notizie circa Raisuli, il quale avrebbe raccolto intorno a sè le tribù delle montagne, mentre sta trattando col pretendente, che si trova sempre confinato a Melilla.

* * *

L'accordo nippo-americano è sempre allo stato di gestazione. L'intransigenza dei delegati californiani nella questione, ha molto deluso il presidente Roosevelt. Si parla di un compromesso provvisorio che lascierebbe sospesa la questione fino alla prossima sessione del Congresso.

L'attitudine dei californiani rende difficile la possibilità di un accordo duraturo. Durante una intervista col sindaco di San Francisco, questi ha dichiarato che la popolazione californiana è meno preoccupata della questione delle scuole che di quella più importante della difesa della California dalla mano d'opera giapponese.

Oramai la questione è stata spostata e, infatti, gli ultimi telegrammi da Washington che seguono, trattano esclusivamente di questo punto.

« Si afferma che il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha proposto per il tramite del segretario di Stato, Root, ai presidenti della Camera dei rappresentanti e del Senato, ai presidenti del Comitato dell'immigrazione ed ai capi repubblicani del Congresso la inserzione nel *bill* della immigrazione, che è attualmente dinanzi al Congresso, di una clausola che vieta l'impiego della mano d'opera dei *coolies* giapponesi negli Stati Uniti. La Commissione del Congresso, convocata da Schmutz, è favorevole a tale clausola ».

« Il segretario di Stato, Root, sta preparando un emendamento al *bill* sull'immigrazione allo scopo di escludere gli asiatici provenienti dalle Filippine, e dalle isole Hawai dal territorio degli Stati Uniti. La mano d'opera giapponese ha potuto infatti penetrare finora nel paese passando prima dalle Filippine e poi dalle isole Hawai. Si afferma da fonte ufficiale che l'emendamento tende solo ad escludere la mano d'opera giapponese finchè non sia stato concluso un nuovo trattato col Giappone. Il segretario di Stato, Root, ha telegrafato il progetto di emendamento a Wright, ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio ».

* * *

L'incidente della provincia di Saint Juan è stato felicemente chiuso.

L'energia e la rapidità dell'azione federale nella provincia di San Giovanni, mediante l'applicazione del programma presidenziale d'ordine e di libertà elettorale, ha ricevuto l'unanime plauso della pubblica opinione.

L'ordine è perfetto. I partiti politici si organizzano attivamente in tutte le provincie per esercitare i diritti elettorali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ufficiato in particolare udienza dal sindaco di Roma senatore Cruciani Alibrandi e dagli assessori municipali Facelli e Apolloni, ha accettato ieri la presidenza del patronato d'onore per la solenne commemorazione del cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia.

Nella diplomazia. — L'ambasciatore d'Italia presso S. M. il Sultano, marchese Imperiali, partirà in congedo il 1° marzo da Costantinopoli.

Ad Ercole Rosa. — Iermattina in Roma, al palazzo dell'istituto di Belle arti, venne inaugurato un ricordo alla memoria riverita e cara nel campo dell'arte, di Ercole Rosa, l'artista valoroso che troppo presto la morte rapiva alle speranze della patria.

Il ricordo consiste in una targa marmorea ideata dallo scultore Cambellotti con felice genialità. La targa, murata all'esterno del palazzo, nel lato destro del « ferro di cavallo » è ad angoli leggermente arrotondati, tenuta in alto e in basso da quattro graffe di metallo dorato; nella parte inferiore, sotto l'epigrafe, corre un largo fregio di foglie di quercia conteste, dalle quali emerge l'artiglio di un' aquila che stringe un mazzolo da scultore.

L'epigrafe, a lettere dorate, venne dettata da Ettore Ferrari. È la seguente:

« Ercole Rosa romano — all'eccellenza — della scultura antica — il sentimento del proprio tempo — vittoriosamente accoppiava ».

Parlarono Ettore Ferrari, a nome degli artisti dell'Associazione artistica internazionale promotrice del ricordo; il comm. Apolloni in rappresentanza del municipio di Roma.

A nome della famiglia Rosa pronunziò poche, ma sentite parole di ringraziamento, il signor C. Crescenzi, nipote dell'estinto artista a cui si tributavano le degne onoranze.

Alla cerimonia semplice, ma degna ed espressiva, assisteva il prefetto Colmayer in rappresentanza di S. M. il Re; il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Antichità e Belle arti; il senatore Monteverde e gran numero di artisti e di estimatori del Rosa.

Il Congresso dei Comizi agrari. — Nella seduta di ieri di questo Congresso, che si tiene da qualche giorno a Roma, l'on. senatore Manassei riferì sul tema: « Petizione al Governo per lo acceleramento delle operazioni del nuovo catasto nelle Provincie non accelerate, anticipando i lavori di valutazione dell'estimo per gli effetti tributari ».

L'assemblea approvò un ordine del giorno che a conchiusione della sua relazione propose l'on. Manassei, nonchè un altro ordine del giorno, pure dallo stesso relatore proposto, inteso a nominare una Commissione speciale con l'incarico di eseguire un'inchiesta sulle iscrizioni degli operai agricoli alla Cassa nazionale di previdenza.

Il Congresso, con la seduta di ieri, chiuse i suoi lavori.

Corso di ginnastica. — Ieri venne inaugurato in Roma il corso complementare di ginnastica.

Il corso regolare avrà principio il 2 p. v. marzo e l'orario sarà fissato nei giorni di sabato dalle 18 1[2 alle 20 1[2 e martedì dalle 17 alle 19.

Le iscrizioni si chiuderanno il 1° marzo e si accettano presso la segreteria della scuola normale di ginnastica.

Encomio meritato. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha tributato l'encomio al portalettere rurale di Reggio Calabria Antonio Fortugno, perchè il 13 dicembre mentre transitava pel Corso Vittorio Emanuele in quella città, per il servizio che egli presta quale guardia urbana notturna, rinvenne in terra un sacco con 34 speciali contenenti 265 raccomandate e 23 assicurate per L. 11,557 smarrito poco prima dal procaccia e si affrettò a portarlo in ufficio.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Sabang-bay per Colombo. — La *Barbarigo* è partita da Pylof.

Marina Mercantile. — Il postale *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da Napoli direttamente per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUENOS-AIRES, 12. — L'energia e la rapidità dell'azione federale nella provincia di San Giovanni, mediante l'applicazione del programma presidenziale d'ordine e di libertà elettorale, ha ricevuto l'unanime plauso della pubblica opinione.

L'ordine è perfetto.

I partiti politici si organizzano attivamente in tutte le provincie per esercitare i diritti elettorali.

Lo sciopero generale è fallito. Gli scioperi parziali sono senza importanza. Gli anarchici non hanno seguito.

I ministri si sono messi d'accordo per sopprimere spese non urgenti per sei milioni di *pesos*.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Appena aperta la seduta il ministro dell'istruzione, Birrel, annunzia che presenterà prossimamente il *bill* tendente a migliorare l'ordinamento amministrativo dell'Irlanda ed a svilupparvi l'insegnamento universitario.

Si riprende quindi la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Sir Gilbert Parker parla della questione delle Nuove Ebridi.

Il ministro degli esteri, sir H. E. Grey, difende la Convenzione tra la Francia e l'Inghilterra circa le Nuove Ebridi che dice fu il modo migliore per risolvere la questione.

Birrell, rispondendo a talune osservazioni fatte da Long sulla questione irlandese, dichiara che come il primo ministro così anche egli si è convinto che la sola soluzione delle difficoltà della questione irlandese, di natura tale da soddisfare la grande maggioranza della popolazione irlandese, è ciò che si conviene di chiamare il progetto dell'*home rule*.

Birrell soggiunge che nè egli nè Campbell Bannermann si rendono responsabili di provvedimenti che possano dissipare quelle speranze (Vive acclamazioni sui banchi dei deputati irlandesi).

Il cancelliere dello scacchiere, Asquith, rispondendo ad un deputato operaio sulla questione delle pensioni operaie, dichiara che il Governo è disposto a fare il primo passo per condurre a termine un progetto veramente pratico per le pensioni operaie.

BLOCKISLAND, 13. — Sono stati finora ritrovati sulla costa 48 cadaveri di naufraghi del *Larchmont*. Secondo alcuni particolari, dati iersera dal capitano, prima di perdere la conoscenza, quando l'acqua irruppe nella nave si produssero da tutte le parti fughe di vapore tanto che la nave sembrava in fiamme.

Al primo terrore dei passeggeri successe poi la disperazione per le sofferenze prodotte dal freddo, essendo i passeggeri quasi senza vestiti.

Dopo qualche momento di panico indescrivibile le donne furono messe in canotti. Gli altri passeggeri e l'equipaggio presero posto su zattere che, non avendo alcun riparo, erano continuamente inondate. La schiuma del mare che le inondava lasciava sempre uno strato di ghiaccio perchè vi erano parecchi gradi sotto zero.

Le ultime imbarcazioni e le zattere furono presto perdute di vista.

WASHINGTON, 13. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha fatto pervenire al Congresso un messaggio per far rilevare il bisogno urgente di una legislazione relativa ai beni demaniali negli Stati Uniti.

NEW YORK, 13. — I superstiti del naufragio del *Larchmont* dichiarano che gli ufficiali e l'equipaggio dettero prova di grande abnegazione, ma che si impegnò invece una terribile lotta fra i passeggeri che volevano prendere posto sulle imbarcazioni e sulle zattere.

LONDRA, 13. — L'ammiragliato ha ricevuto notizia che le corazzate *Albemarle* e *Commonwealth* hanno avuto una collisione nella notte dell'11 corrente e sono rientrate a Gibilterra colla velocità di dodici nodi per le opportune riparazioni.

Non vi è stata alcuna disgrazia di persone.

BUDAPEST, 13. — I documenti sottratti al Ministero del commercio contengono schiarimenti inviati dal Ministero del commercio alla Corte dei conti a proposito delle spese di alcune centinaia di corone.

Un documento, secondo quanto riferiscono i giornali, riguarda una convenzione fra le ferrovie di Stato ed un giornale per la pubblicazione degli orari.

Un altro documento si riferisce alle indennità concesse per servizi politici importanti.

Il deputato Lengyell dichiara di non avere pagato nulla al funzionario che gli diede i documenti.

BACKMUT, 13. — Quaranta minatori delle miniere di carbone di Pietromanieff sono stati ritrovati incolumi.

PIETROBURGO, 13. — I risultati finora conosciuti per le elezioni di secondo grado per la Duma dànno eletti 5526 elettori, dei quali 1345 monarchici (cioè il 24 0[0 del numero totale); 833 moderati (cioè il 15 0[0); 2330 si sinistra (cioè il 42 0[0); 432 nazionalisti (cioè l'8 0[0); 359 senza partito e 227 incerti.

TOKIO, 13. — Il principe Fushima è partito stamane per l'Inghilterra, ove ri reca in missione speciale.

SOFIA, 13. — *Sobranje*. — Il presidente del Consiglio comunica un decreto del principe, il quale dichiara chiusa la sessione legislativa.

LONDRA, 14. — Iersera le suffragiste fecero dinanzi alla Camera dei comuni violente dimostrazioni durate tutta la serata. La polizia dovette caricarle. Sessanta delle dimostranti furono arrestate e fra esse la signora Despard, sorella del generale French.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — L'Opposizione presenta due emendamenti all'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Uno di essi deplora che il discorso non abbia fatto alcun accenno alla conferenza coloniale, in vista dell'estensione del commercio e della necessità di rendere più intime le relazioni con le Colonie sulla base di un regime doganale preferenziale.

L'altro emendamento deplora il rinvio della legislazione sociale.

Il segretario di Stato per l'interno, Gladstone, rispondendo ad un'interrogazione relativa alle dimostrazioni delle suffragiste, dichiara che la polizia fece il suo dovere, ma che, se essa commise atti di violenza, saranno presi provvedimenti.

PARIGI, 14. — I giornali dicono che iersera al Ministero dell'interno si smentivano le voci corse nella giornata circa il ritiro del presidente del Consiglio, Clémenceau.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 13 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	750 95.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 11.0.
	minimo 3.9.
Pioggia in 24 ore	goccc.

13 febbraio 1907.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 742 in Olanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 5 mm. all'estremo sud e Sicilia, disceso altrove fino a 7 mm. al nord-Sardegna; temperatura aumentata; nevicate sull'alta Italia; pioggiarelle altrove.

Barometro: minimo a 751 al nord-Sardegna, massimo a 760 sulle coste joniche.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie e nevicate; mare agitato, massime il Tirreno.

N. B. È stato telegrafato ai semafori del Tirreno d'alzare il segnale di sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	—	—	—	—
Genova	nevoso	calmo	6 7	1 0
Spezia	piovoso	legg. mosso	10 0	1 8
Cuneo	nevoso	—	0 2	— 2 6
Torino	nevoso	—	1 7	— 1 4
Alessandria	nevoso	—	2 3	— 0 2
Novara	nevoso	—	2 8	— 2 0
Domodossola	nevoso	—	4 1	— 0 8
Pavia	nevoso	—	2 1	— 0 9
Milano	coperto	—	3 6	— 1 0
Sondrio	nebbioso	—	5 1	— 1 2
Bergamo	coperto	—	— 0 3	— 3 0
Brescia	coperto	—	2 2	0 0
Cremona	nevoso	—	2 3	— 0 9
Mantova	coperto	—	2 0	— 0 2
Verona	coperto	—	3 9	— 0 1
Belluno	—	—	—	—
Udine	coperto	—	3 0	— 1 8
Treviso	coperto	—	4 5	— 0 2
Venezia	coperto	calmo	3 0	— 1 0
Padova	coperto	—	3 3	— 0 5
Rovigo	coperto	—	3 5	— 1 8
Piacenza	nevoso	—	2 1	— 1 2
Parma	coperto	—	2 0	— 2 0
Reggio Emilia	coperto	—	2 8	— 1 8
Modena	coperto	—	2 6	— 2 6
Ferrara	nevoso	—	3 6	— 0 9
Bologna	nevoso	—	2 3	— 2 2
Ravenna	nevoso	—	2 8	— 4 1
Forlì	coperto	—	3 0	— 1 0
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	nebbioso	mosso	5 0	— 1 0
Urbino	coperto	—	0 7	— 1 8
Macerata	coperto	—	2 3	— 0 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	5 6	0 9
Camerino	coperto	—	1 0	— 0 8
Lucca	piovoso	—	8 6	1 2
Pisa	piovoso	—	10 7	1 4
Livorno	coperto	mosso	9 5	2 0
Firenze	piovoso	—	8 2	0 2
Arezzo	piovoso	—	7 8	1 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	11 8	3 9
Teramo	coperto	—	5 2	1 5
Chieti	coperto	—	4 6	0 0
Aquila	coperto	—	3 9	0 2
Agnone	coperto	—	2 6	0 1
Foggia	coperto	—	7 1	3 9
Bari	coperto	legg. mosso	8 8	5 0
Lecce	coperto	—	10 4	5 2
Caserta	coperto	—	11 0	4 9
Napoli	coperto	calmo	11 2	6 3
Benevento	coperto	—	7 8	2 5
Avellino	coperto	—	6 0	2 4
Caggiano	3/4 coperto	—	5 0	1 3
Potenza	coperto	—	3 4	0 6
Cosenza	sereno	—	9 8	2 8
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 3 0
Reggio Calabria ..	coperto	mosso	15 0	6 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	12 4	7 4
Palermo	3/4 coperto	calmo	14 2	5 0
Porto Empedocle ..	3/4 coperto	calmo	11 0	5 1
Caltanissetta	coperto	—	10 6	4 2
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	11 8	5 9
Catania	1/4 coperto	mosso	12 5	6 3
Siracusa	1/4 coperto	mosso	12 0	7 2
Cagliari	piovoso	agitato	12 0	4 0
Sassari	coperto	—	11 0	4 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*